

# Lasciano i libri per l'aratro la carica dei mille giovani

MAURIZIO BOLOGNI

«Nel 2011 ho trovato un'azienda agricola abbandonata, l'ho comprata, sono ripartito da zero. Ora produco miele, zafferano, allevo suini e lumache. Vendo a chilometro zero, mi basta per vivere». Così racconta Gabriele Conticini, 33 anni, aretino, uno dei tanti giovani toscani che hanno deciso di dedicarsi all'agricoltura (lui per farlo ha sospeso gli studi in ingegneria ma si promette di riprenderli). Nuove generazioni alla riscoperta dell'agricoltura. Che attrae un numero crescente di ragazzi incentivati da bandi e da altre iniziative regionali e statali.

A marzo, ad esempio, l'Ismea, ente economico del Ministero dell'agricoltura, ha creato la "Banca delle terre agricole" e ci ha inserito, per cominciare, 675,96 ettari di terreni coltivati in Toscana, chiamando Regione, Comuni e altri enti pubblici ad incrementare il deposito. Sono terreni che possono essere "prelevati in banca" da giovani aspiranti contadini. Chi li vuole li può ottenere a prezzi vantaggiosi e con credito agevolato, per proseguire l'attività che rischia di essere abbandonata.

L'obiettivo è valorizzare il patrimonio fondiario pubblico e riportare all'agricoltura anche le aree incolte, incentivando soprattutto il ricambio generazionale. Per avere la mappa completa di cosa attualmente c'è in offerta si può consultare il sito [www.ismea.it](http://www.ismea.it). «Si parte - ha spiegato il ministro Maurizio Martina - con ettari di terreni che vogliamo destinare con corsia preferenziale ai giovani. Dobbiamo stimolare in ogni modo la crescita delle nostre produzioni, consentendo soprattutto ai giovani di poter avere un accesso alla terra e al credito semplificati. Questa iniziativa - ha aggiunto Martina - rappresenta anche un mezzo per il contrasto al consumo di suolo, perché la destinazione di questi terreni è e dovrà essere agricola».

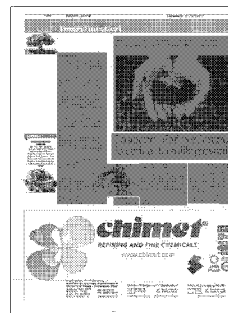
I giovani che vogliono concorrere all'assegnazione dei terreni devono esprimere una manifestazione d'interesse, attraverso Banca della Terra, per uno o più lotti. Poi viene avviata una procedura competitiva a evidenza pubblica. Si può accedere a mutui agevolati Ismea se la richiesta è effettuata da giovani. E le risorse finanziarie

della vendita vengono finalizzate da Ismea esclusivamente ad interventi in favore dei giovani agricoltori.

Che gli under 40 toscani stiano riscoprendo l'agricoltura lo dicono i dati presentati a fine 2016 da Coldiretti. Sono 1.161 i giovani che hanno presentato domanda per avviare una nuova impresa agricola con le risorse dedicate con il bando del Programma di sviluppo rurale. L'iniziativa regionale prevede un premio di primo insediamento a fondo perduto di 30.000 euro, (elevati a 40.000 nel caso di aziende in aree montane) e la possibilità di ricevere contributi finalizzati all'ammmodernamento delle strutture e dotazioni aziendali.

Nell'analizzare le 982 domande (alcuni giovani agricoltori dei 1.161 si sono infatti presentati in forma associata) emerge come questa spinta verso l'agricoltura dei giovani riguardi tutta la Toscana, con maggiore evidenza quella del sud: le domande sono 197 per Siena e 179 per Grosseto; seguono poi Firenze (140), Pisa (105), Arezzo (97), Lucca (77), Pistoia (71) Livorno (61), Massa Carrara (44) e Prato (11).

Per tutti gli interessati sono a disposizione, ora, anche i campi coltivati della Banca delle terre agricole. Un'opportunità in più per la marea di giovani che vede il proprio futuro nei campi.



Nel 2016 tanti ragazzi si sono rivolti alla Regione per farsi finanziare un'impresa. E ora l'Ismea offre a loro i campi



**LA RISCOPERTA**  
La crisi spinge i ragazzi  
ad occuparsi della terra